



## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

### **TITOLO DEL PROGETTO:**

Reti di inclusione-Pitigliano

### **SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore: A

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

### **DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto di servizio civile che proponiamo intende incidere sul contesto di riferimento a partire da un miglioramento dei Centri Operativi Caritas per porre fine ad ogni forma di povertà. La presenza dei ragazzi in servizio civile consentirà di accrescere la loro qualità in termini di capacità di ascolto, di accoglienza e accompagnamento, di rilevazione dei bisogni e delle risorse, di promozione e animazione.

Gli obiettivi generali individuati sono declinati in obiettivi specifici che saranno oggetto di monitoraggio e verifica a partire da specifici indicatori di risultato.

- Obiettivo 1: Migliorare la capacità di ascolto e di accoglienza di quanti accedono ai centri, ai servizi, alle strutture di accoglienza partendo dalla centralità della persona e dalla costruzione di un rapporto di fiducia e di promozione umana,
- Obiettivo 2: Potenziare i percorsi di accompagnamento personalizzati anche attraverso il rafforzamento della rete internamente ai Centri/Servizi Caritas e con altri soggetti del territorio
- Obiettivo 3: Realizzare percorsi personalizzati per il sostegno alla ricerca di lavoro, all'autonomia abitativa, alla gestione economica, al rafforzamento della rete relazionale, ecc. prevedendo attività di monitoraggio e verifica almeno trimestrali
- Obiettivo 4: Migliorare la rilevazione dei bisogni e la loro analisi
- Obiettivo 5: Potenziare le azioni di sensibilizzazione e animazione sui temi della povertà e del disagio

Ulteriori obiettivi specifici potranno essere individuati durante la fase di realizzazione del progetto, tenendo conto delle priorità che si presentano nella sede del progetto.

AREA DI INTERVENTO	
2- Adulti e terza età in condizioni di disagio 3- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	
<b>SEDE UNICA</b> <b>Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313</b>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>Nel 2018 nei centri di ascolto sono state accolte 263 persone, per un totale di 2380 ascolti. Nelle sedi di Pitigliano ed Orbetello, sono il 32% del totale, di ascolto e nel comune di Scansano sono il 10%, nel comune di Monte Argentario sono il 20%, e nel comune di Orbetello il 38%. <b>Famiglie - L'instabilità familiare nella provincia di Grosseto sale al 30,1%, e la Regione Toscana sottolinea come l'instabilità matrimoniale è al 3,93% nel territorio regionale.</b> La fragilità relazionale risulta essere tra le prime tre cause di disagio, in diminuzione le persone coniugate (- 5%). matrimoniale, sono in atto rapidi processi di trasformazione della famiglia. Le varie forme di povertà che interessano i contesti familiari espongono i bambini ed i ragazzi a fattori di rischio, tra le conseguenze più gravi il rischio di abbandono scolastico, e il basso accesso al sistema formativo e degli studi superiori. Il benessere presente e futuro dei bambini è strettamente correlato allo stato sociale ed economico dei genitori.</p> <p>Sono 5105 interventi (orientamento e accompagnamento, servizi distribuzione pacco alimentare e vestiario, mensa, servizi doccia e lavanderia, assistenza domiciliare, e sostegno economico) effettuati nel 2018 a sostegno delle persone in disagio che la sede di attuazione insieme ai centri da essa coordinati ha messo in campo, <b>Il servizio mensa</b>, che si trova all'interno della sede di attuazione del progetto <b>Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313</b>, nel 2018 ha distribuito 4500, e sostenuto (+195 persone) in aumento rispetto al 2017. Sono in aumento nel 2017 le persone rimaste sole (+1.1%). Sono in aumento gli anziani presenti sulla provincia di Grosseto che nel 2019 risultano il <b>27,4% e superano la media regionale del 25,11%</b>. Sono in aumento le famiglie con figli a carico che si rivolgono ai centri di ascolto (+1.8%) rispetto al 2017, dato che</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Obiettivo 1: Migliorare la capacità di ascolto e di accoglienza di quanti accedono ai centri, ai servizi, alle strutture di accoglienza partendo dalla centralità della persona e dalla costruzione di un rapporto di fiducia e di promozione umana</b></li> <li>• Accrescere del 30% il tempo dedicato all'ascolto di coloro che accedono ai centri/servizi.</li> <li>• Promuovere e partecipare ad incontri formali/informali con i servizi sociali per un ascolto sinergico e un lavoro di rete a sostegno della persona</li> <li>• Promuovere una volta al mese un ascolto – incontro, attraverso incontri informali con i docenti/coordinatori delle scuole del territorio di attuazione del progetto, dove la scuola fa da ponte tra le famiglie in disagio e risorse del territorio.</li> <li>• Partecipare ad almeno il 60% dei tavoli/incontri/iniziative promosse da istituzioni e realtà associative del territorio</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Obiettivo 2: Potenziare i percorsi di accompagnamento personalizzati anche attraverso il rafforzamento della rete internamente ai Centri/Servizi Caritas e con altri soggetti del territorio</b></li> <li>- Monitorare e adeguare la risposta di erogazione dei servizi (mense, docce, pacchi spesa, viveri, vestiario, sostegno economico) alle richieste raccolte</li> <li>- Incrementare del 40% i servizi di accompagnamento alle persone, servizi domiciliari</li> <li>- Attivare la partecipazione a laboratori di artigianato per Terza Età promosso dal laboratorio Caritas Albinia, e laboratori ludici per minori promossi dall'Associazione Agape come descritto al punto 12 del progetto, secondo le richieste emerse dai centri di ascolto.</li> <li>- Partecipare ad almeno il 60% dei tavoli/incontri/iniziative promosse da istituzioni e realtà associative del territorio</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Obiettivo 3: Realizzare percorsi</b></li> </ul>

<p>aumenta tra le famiglie straniere (+4,9)</p> <p><b>La disoccupazione nella Regione Toscana è al 21,01%</b>, il Dossier delle Povertà Caritas evidenzia come nel territorio di attuazione del progetto è una delle maggiori cause di povertà e disagio: nel 2018 sono il 55,5% delle persone ascoltate. Servizi educativi per l'infanzia: Grosseto è ancora al di sotto degli obiettivi di Lisbona e la dotazione delle Colline dell'Albegna è ben al di sotto della media provinciale. Formazione e lavoro: 13,6% di NEET nella provincia di Grosseto: oltre 4 mila giovani tra 15 e 29 anni ( di cui oltre 3 mila femmine ) si trovano contemporaneamente fuori dai percorsi formativi e privi di occupazione. la <b>marginalità abitativa</b>, il 36% delle persone ascoltate non ha un alloggio sicuro, questa situazione di inabitabilità sale al 65% nelle persone che si rivolgono alla sede operativa <b>Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313</b> e usufruiscono del servizio mensa. Rispetto al 2017 sono in aumento le persone che si presentano al centro con un disagio abitativo +7.2%. Un assistito su 5 in Diocesi tra le persone ascoltate è senza alloggio, e un assistito su tre vive in una situazione precaria abitativa.</p> <p>Attualmente esiste solo un dossier di carattere statistico, senza approfondimenti di carattere qualitativo non si ha una presenza continuativa presso i tavoli di progettazione delle politiche sociali dell'area socio sanitaria. Vengono promossi due incontri di formazione per la compilazione delle schede personali degli utenti e per la registrazione informatica dei dati</p> <p>Gli incontri realizzati attualmente nelle scuole in totale sono 3 all'anno attualmente esiste solo un dossier di carattere statistico, senza approfondimenti di carattere qualitativo.</p> <p>la presenza Caritas ai suddetti momenti di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza è notevolmente limitata sia quanto a impiego di persone – solo un volontario – sia quanto a impegno temporale.</p>	<div data-bbox="887 98 1415 250" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>personalizzati per il sostegno alla ricerca di lavoro, all'autonomia abitativa, alla gestione economica, al rafforzamento della rete relazionale, ecc.</p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attivazione di percorsi personalizzati per il sostegno al lavoro e gestione economica (Realizzazione di documenti Isee, 730....) grazie al supporto dell'Associazione Cadic come descritto al punto 12, secondo le richieste emerse dai centri di ascolto.</b></li> <li>• <b>Incrementare da 0 a 6 posti a titolo gratuito, a sostegno del lavoro materno, messi a disposizione nelle Scuole dell'infanzia dalla Cooperativa Ildebrando come descritto al punto 12 del progetto.</b></li> <li>• <b>Percorsi personalizzati a sostegno delle famiglie e/o madri con minori in disagio abitativo, possibilità alloggio temporaneo per 2/3 nuclei familiari presso la Casa di Accoglienza “ Il Mandorlo</b></li> <li>• <b>Attività di monitoraggio e verifica almeno trimestrali</b></li> </ul> <div data-bbox="887 994 1415 1061" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>• <b>Obiettivo 4: Migliorare la rilevazione dei bisogni e la loro analisi</b></p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere 4 incontri di formazione per la compilazione della scheda personale dell'utente e per la registrazione dati informatica nel territorio di attuazione del progetto</li> <li>• Realizzare verifiche almeno semestrali per il confronto sui dati raccolti durante l'attività di ascolto con almeno il 90% di operatori/volontari coinvolti nelle attività</li> </ul> <div data-bbox="887 1406 1415 1503" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p>• <b>Obiettivo 5: Potenziare le azioni di sensibilizzazione e animazione sui temi della povertà e del disagio</b></p> </div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Realizzare almeno 10 attività di sensibilizzazione sui temi della povertà e del disagio (incontri nelle scuole, in gruppi parrocchiali, ecc.)</b></li> <li>• <b>Promuovere e partecipare ad esperienze estive di animazione e sensibilizzazione, consistenti in campi di formazione ed educazione alla solidarietà, alla pace.</b></li> <li>• <b>Partecipare ad almeno il 60% dei tavoli di concertazione promossi dalla rete presente sul territorio</b></li> </ul>
--	--

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<b>SEDE UNICA Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313</b>	
<b>Obiettivo 1:</b> Migliorare la capacità di ascolto e di accoglienza di quanti accedono ai centri, ai servizi, alle strutture di accoglienza partendo dalla centralità della persona e dalla costruzione di un rapporto di fiducia e di promozione umana	
<b>Codice e titolo attività</b>	<b>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari</b>
Attività 1.1: Colloqui	Il volontario in servizio civile si affiancherà il personale del servizio nella gestione del colloquio e nella elaborazione della conseguente risposta, così come parteciperà alla realizzazione più efficace di un monitoraggio delle marginalità che si presentano presso il centro di ascolto che si trova nella sede di attuazione del progetto.
Attività 1.2: Contatti con i servizi sociali	Il volontario in servizio civile parteciperà, mediante l'affiancamento agli operatori, all'elaborazione di strategie di uscita dalla marginalità, anche (laddove si ritenga opportuno) mediante la partecipazione a momenti e luoghi di coordinamento con il servizio sociale. Il volontario in servizio civile provvederà all'accompagnamento personale delle 25 famiglie nel disbrigo di attività, pratiche, incombenze legate alla fruizione dei propri diritti di cittadinanza, che possono all'occorrenza manifestarsi.
Attività 1.3: Contatti con le scuole del territorio	<b>Il volontario prenderà parte insieme al personale in servizio agli incontri informali con i docenti/coordinatori delle scuole del territorio di attuazione del progetto, dove la scuola fa da ponte tra le famiglie in disagio e risorse del territorio.</b>
Attività 1.4: Incontri di coordinamento	Il volontario in servizio civile prenderà parte alle periodiche riunioni di equipe indette dai coordinatori dei centri e dei servizi, aventi sia lo scopo di coordinare e gestire in modo ottimale il servizio stesso, sia di carattere formativo, quanto alle problematiche legate all'accoglienza e ai servizi "a bassa soglia".
<b>Obiettivo 2:</b> Potenziare i percorsi di accompagnamento personalizzati anche attraverso il rafforzamento della rete internamente ai Centri/Servizi Caritas e con altri soggetti del territorio	
Attività 2.1 Servizio Mensa, igiene personale, guardaroba, lavanderia, distribuzione beni prima necessità	Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente durante l'orario di apertura della struttura nel servizio di guardaroba, e nel servizio doccia/barba dalle 11.30 alle 12.00. Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nella distribuzione dei pasti presso i punti mensa dalle 12.10 alle 13.00. Il volontario sarà di ausilio nella distribuzione dei pacchi viveri presso i centri predisposti nonché, in determinate occasioni, nell'approvvigionamento dei generi alimentari per due volte settimanali in orario pomeridiano Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nella gestione delle macchine (lavatrice, asciugatrice) e nella cura dell'ambiente per due volte settimanali in orario antimeridiano e pomeridiano.
Attività 2.2: Laboratori specifici (Anziani e Minori)	<b>Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nella fase di ascolto accoglienza e accompagnamento ai laboratori di artigianato per Terza Età promosso dal laboratorio Caritas Albinia, e laboratori ludici per minori promossi dall'Associazione Agape come descritto al punto 12 del progetto, secondo le richieste emerse dai centri di ascolto.</b>
Attività 2.3: Accompagnamento ai servizi	Il volontario in servizio civile prenderà parte alle riunioni di equipe con i volontari del servizio e con il coordinatore finalizzate al miglioramento qualitativo gestionale in collaborazione con le professionalità specifiche che sono di supporto alla struttura.
Attività 2.4: Servizi Domiciliari	Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente durante le visite domiciliari a sostegno delle famiglie/ persone sole terza età, in un percorso personalizzato di ascolto e

	supporto nella distribuzione a domicilio di beni di prima necessità, secondo i bisogni emersi.
Attività 2.5: Incontri di coordinamento	Il volontario in servizio civile prenderà parte alle periodiche riunioni di equipe indette dai coordinatori dei centri e dei servizi, aventi sia lo scopo di coordinare e gestire in modo ottimale il servizio stesso, sia di carattere formativo, quanto alle problematiche legate all'accoglienza e ai servizi "a bassa soglia".
<b>Obiettivo 3:</b> Realizzare percorsi personalizzati per il sostegno alla ricerca di lavoro, all'autonomia abitativa, alla gestione economica, al rafforzamento della rete relazionale, ecc..	
Attività 3.1 Sportello sociale	Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere nei percorsi personalizzati per il sostegno al lavoro e gestione economica (Realizzazione di documenti Isee, 730....) grazie al supporto <b>dell'Associazione Cadic come descritto al punto 12</b> , secondo le richieste emerse dai centri di ascolto.
Attività 3.2 Sostegno lavoro materno - Inserimento scuola	Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere, nell'ascolto ai fini dell'ingresso presso la scuola dell'Infanzia (nei comuni di Manciano, Isola del Giglio, Magliano in Toscana) messi a disposizione <b>dalla Cooperativa Ildebrando come descritto al punto 12 del progetto.</b>
Attività 3.3 Accompagnamento autonomia abitativa	<b>Il volontario in servizio civile affiancherà il personale presente nell'accoglienza delle famiglie italiane e straniere nei percorsi personalizzati a sostegno delle famiglie e/o madri con minori in disagio abitativo, possibilità alloggio temporaneo per 2/3 nuclei familiari presso la Casa di Accoglienza " Il Mandorlo</b>
Attività 3.4 Incontri di monitoraggio e verifica	Il volontario in servizio civile prenderà parte alle periodiche riunioni di equipe indette dai coordinatori dei centri e dei servizi, aventi sia lo scopo di coordinare e gestire in modo ottimale il servizio stesso, sia di carattere formativo, quanto alle problematiche legate all'accoglienza e ai servizi "a bassa soglia".
<b>Obiettivo 4: Migliorare la rilevazione dei bisogni e la loro analisi</b>	
Attività 4.1: Registrazione informatica bisogni rilevati – Progetto Mirod	Il volontario del servizio civile è chiamato a compilare e tenere in ordine i registri dell'elenco utenti che usufruiranno dei servizi, partecipare alla formazione per la compilazione della scheda personale dell'utente e per la registrazione dati informatica nel territorio di attuazione del progetto.
Attività 4.2: Rapporto di analisi qualitativa	Il volontario in servizio civile parteciperà alla realizzazione più efficace di un monitoraggio delle marginalità che si presentano presso il centro di ascolto della Caritas Diocesana, nella prospettiva della realizzazione di un dossier statistico / qualitativo sulle povertà presenti nel territorio.
Attività 4.3 Incontri di monitoraggio e verifica tra operatori/ volontari ascolto e inserimento dati	Il volontario in servizio civile prenderà parte alle periodiche riunioni di equipe indette dai coordinatori dei centri e dei servizi, aventi sia lo scopo di coordinare e gestire in modo ottimale il servizio stesso, sia di carattere formativo, quanto ad una verifica della registrazione dati per un monitoraggio dei bisogni e delle risorse nel territorio.
<b>Obiettivo 5:</b> Potenziare le azioni di sensibilizzazione e animazione sui temi della povertà e del disagio	
Attività 5.1: Partecipazione a "Grandi eventi"	Il volontario in servizio civile interverrà attraverso la partecipazione attiva nella progettazione e nella gestione di spazi informativi e promozionali realizzati presso manifestazioni ed eventi (sia a carattere locale, sia a carattere nazionale) presenti sul territorio della provincia.

Attività 5.2: Tavoli di concertazione	Il volontario in servizio civile, accompagnato ed affiancato al personale Caritas potrà prendere parte ad esperienze estive di animazione e sensibilizzazione, consistenti in campi di formazione ed educazione alla solidarietà, alla pace.
---------------------------------------	--

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180313	Caritas Pitigliano Centro Orbetello	ORBETELLO	Via Gioberti, 127	58015

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	5

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

[https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3\\_s2ew\\_preview.mostra\\_pagina?id\\_pagina=718&id\\_sessione=94&pwd\\_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS](https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS)

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

SEDE UNICA

Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313  
Via Giorbeti, 127 ORBETELLO (GR)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

SEDE UNICA

Caritas Diocesana – Centro di Orbetello SU 180313  
Via Giorbeti, 127 ORBETELLO (GR)

72 ore

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Toscana inclusiva Sud 2020

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

sistema helios

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

**DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE**

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23**

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25**

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6